

Per tale motivo, più che a radicarsi sul territorio, i gruppi criminali hanno operato per acquisire il controllo delle più lucrose attività illegali e per alimentare i circuiti del riciclaggio, attraverso il coinvolgimento di gruppi finanziari nazionali ed esteri.

In considerazione dell'esistenza di forme di coordinamento delle attività dei sodalizi, ciascuno specializzato in specifici campi, di interazione pianificata tra organizzazioni criminali, della funzionalità delle varie componenti criminali (autonome in taluni disegni illeciti quali, ad esempio, droga e tratta degli esseri umani), nella regione si può parlare di "criminalità integrata".

Il collante tra tutti è stato l'"affare", spesso privo di qualsiasi ulteriore motivazione socio-criminale, che qui ha reso possibile l'affermazione del modello criminale "di servizio", teso solo all'efficacia dell'attività illecita ed al raggiungimento dell'interesse comune.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

In tale contesto è emersa, nettamente, la primazia della 'Ndrangheta, che controlla le più importanti attività criminali anche se attraverso deleghe mirate in capo a formazioni criminali, soprattutto di matrice etnica. Tale superiorità conseguita, prevalentemente, nei settori del narcotraffico e dell'infiltrazione economica (appalti), è risultata il frutto della ormai consolidata politica 'ndranghetista di concentrare e di dirigere in loco tutti gli interessi più rilevanti delle cosche che, talvolta, hanno conservato stati conflittuali nell'area di origine, ma sono state sempre pronte a condividere, fuori di essa e per quota, gli interessi relativi alle attività illegali. La scelta di assorbire le entità criminali emergenti ha evitato, poi, la spiralizzazione di conflitti competitivi.

Inoltre, il controllo dello snodo nazionale dei traffici internazionali ha reso collaudati i sistemi di collegamento con strutture apicali sudamericane e turche. Non a caso nella provincia si sono, da tempo, radicate le cosche più importanti, tra cui Morabito, De Stefano, Papalia, Flachi, Iamonte, Mazzaferro e Romeo.

"Cosa Nostra", invece, priva dei tradizionali sostegni di propri affiliati di rango allo stato detenuti, è riuscita, comunque, a

controllare i propri interessi sia con nuove generazioni di criminali che attraverso rapporti privilegiati con alleati 'ndranghetisti. Essa pare aver scelto una strategia di sommersione più remunerativa per il conseguimento degli obiettivi illegali nel settore dell'economia.

La Camorra e la criminalità pugliese, per la fluidità delle loro strutture e per la diffusività degli interessi perseguiti, sono risultate presenti pressoché in tutte le attività delittuose, pur prediligendo il contrabbando di sigarette (oggi verso la Spagna e l'Inghilterra) ed il traffico di droga. Tali gruppi, tuttavia, non sono mai riusciti ad acquisire un valore specifico nella regione (risultando sempre in posizione gregaria rispetto ai calabresi ed ai siciliani), ma hanno sfruttato l'esperienza ed i contatti lombardi per affermarsi a pieno titolo nell'area di origine.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La peculiare capacità economica e finanziaria della Lombardia, nonché il progressivo radicamento in chiave operativa degli embrionali centri logistici delle organizzazioni criminali straniere, hanno determinato l'attuale scenario criminale, caratterizzato dalla presenza di numerose matrici criminali estere senza che ciò attivi, necessariamente, situazioni conflittuali. Infatti, i gruppi si sono inseriti nel mercato illegale, inizialmente, in posizione gregaria rispetto a calabresi e siciliani, per poi acquisire il controllo non solo delle attività illegali in loco, ma anche di quelle negli Stati europei variamente interessati alle rotte criminali (la Lombardia è uno degli snodi più importanti per i traffici internazionali relativi a droga, armi, esseri umani e riciclaggio).

Sono state registrate presenze di:

- albanesi, dediti al traffico di droga ed al controllo della prostituzione non solo in Italia ma anche nei relativi circuiti esteri. Tale operatività, un tempo orientata ai mercati dell'Europa dell'Est e dell'Asia per il rifornimento dell'eroina, si è estesa anche al Sud America grazie ai contatti maturati, nel tempo, nel settore delle armi e dell'immigrazione clandestina.

Occorre sottolineare l'attualità dell'esistenza di un netto distinguo tra le organizzazioni di tipo mafioso e le bande caratterizzate da un modello criminale più fluido, aggressivo ed

estemporaneo, che sono state artefici degli eventi più violenti dei recenti anni (rapine in villa, omicidi di prostitute, aggressioni e stupri);

Va segnalato il persistere del fenomeno delle rapine in abitazione isolate commesse da extracomunitari di etnia slavo-albanese. Nel 2002 ne sono state registrate 72 (64 delle quali consumate e 8 tentate) a fronte dei 105 episodi (99 dei quali consumati e 6 tentati) dell'anno precedente (-35,35%). Di queste, 14 sono state portate a termine nella provincia di Milano, 12 nella provincia di Como, 11 nella provincia di Varese e 9 nella provincia di Pavia.

Inoltre:

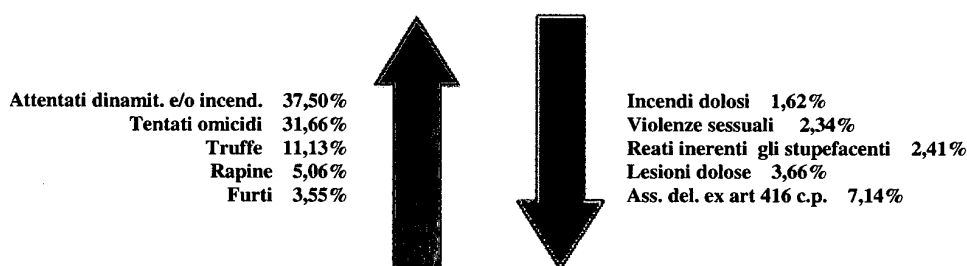
- nigeriani, dediti al traffico di droga ed al controllo della prostituzione di proprie connazionali. Questi, benché operino negli stessi ambiti di illegalità, si sono differenziati dalla matrice albanese per modus operandi ed interessi perseguiti. Infatti il narcotraffico è stato gestito con la tecnica della cosiddetta “formica” con l'utilizzo, cioè, di numerosi corrieri, impegnati a trasportare limitate quantità di stupefacenti, selezionati tra pregiudicati europei, così da risultare meno visibili e vulnerabili ai controlli. La gestione della prostituzione, invece, è stata fondata sulle capacità intimidatorie espresse attraverso la minaccia di riti voodoo, di facile presa sulla superstizione delle nigeriane;
- cinesi, ormai diffusi sull'intera regione ed orientati anche all'esterno delle proprie comunità. Si è affermata la loro gestione del gioco d'azzardo, della prostituzione, della tratta degli esseri umani (sfruttamento della manodopera clandestina in condizioni proibitive) e del riciclaggio anche in attività commerciali e finanziarie. La crescita esponenziale e la loro concentrazione, nonché la diffusività degli interessi che investono sempre maggiori spazi del mercato, hanno costituito fattori rilevanti di rischio anche per l'economia e la disciplina della competitività;
- turchi, interessati oltre che al traffico di eroina affidata, nelle fasi di trasporto e commercializzazione a gruppi slavo-albanesi, anche al controllo dell'immigrazione clandestina di cittadini curdi diretti verso l'Italia e l'Europa centrale;

- russi, che in Lombardia hanno individuato specifiche possibilità economiche e finanziarie utili per il riciclaggio di proventi illeciti conseguiti nell'area di origine. Essi, peraltro, hanno dimostrato di voler sempre più controllare le attività dei connazionali, soprattutto quelle legate all'area di confine;
- criminalità maghrebina, implicata nella commissione in reati contro il patrimonio e nello spaccio di stupefacenti, spesso in posizione gregaria rispetto a gruppi nazionali e di altre etnie. Risultano preoccupanti l'elevata operatività delle comunità e la capacità di gestire il mercato dei documenti d'identità contraffatti;
- criminalità sudamericana, soprattutto colombiana, impegnata nel traffico di droga e nella gestione dello sfruttamento di proprie connazionali nella prostituzione. Proprio i gruppi colombiani, anche attraverso joint-ventures con italiani ed albanesi hanno, nel tempo, collocato centri logistici in Lombardia che assicurano l'approvvigionamento, lo stoccaggio e la distribuzione della droga, in quest'ultimo caso per mezzo di organizzazioni autoctone;
- criminalità rumena, è risultata responsabile della commissione di reati contro il patrimonio.

PROVINCIA DI MILANO**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend di lieve aumento rispetto al 2001 (+4,49%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 28 a fronte dei 31 dell'anno precedente mentre i reati inerenti lo sfruttamento della prostituzione sono stati 563 (176 nel 2001).

Nella provincia di Milano esistono fenomeni che tipicizzano, seppure con diversa incidenza, l'andamento della delittuosità di quasi tutte le realtà provinciali del Nord Italia. L'immigrazione clandestina, il degrado ambientale di talune aree metropolitane e la diffusione delle tossicodipendenze, interagendo tra loro, hanno creato una polverizzazione con conseguente diffusività delle espressioni delinquenziali che determina situazioni e spinte criminogene indirizzate verso tutti i settori dell'illecito.

Nella provincia di Milano la criminalità diffusa è risultata attiva nelle numerose zone dell'area metropolitana, ma anche nei diversi comuni della provincia tra i quali spiccano, per tasso di delittuosità, quelli della cintura milanese (sovente caratterizzati da una situazione di degrado sociale ed urbano) e quelli dell'area Brianza.

Il traffico e lo spaccio di stupefacenti continuano ad essere le attività preminenti dei sodalizi criminali interessati al mercato locale particolarmente remunerativo, ed alla gestione dello snodo milanese dei grandi traffici di droga.

Tra le operazioni di polizia più significative si evidenziano:

- 07/01/2002 - Milano, Enna, Parma e Como - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 21 persone per associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di truffe in danno di società finanziarie;
- 07/02/2002 - Milano, Trieste e Como - operazione "Bosforo" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 cittadini italiani ed uno turco, ritenuti responsabili, in concorso, di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- 16/08/2002 - Milano, Reggio Emilia, Borgosesia (VC), Albisola Marina (SV), Petacciato (CB), Rubano (PD), Napoli, Trieste, Castel Maggiore (BO) - Militari della Guardia di Finanza hanno individuato un'illecita commercializzazione di prodotti tutelati dal diritto d'autore nonché di materiale pedopornografico, posta in essere attraverso internet. Le indagini hanno permesso di individuare una rilevante rete di vendita, gestita da vari soggetti e ramificata su tutto il territorio nazionale e sequestrare 3 siti internet, 24 p.c., oltre 100.000 programmi software mp3 e oltre 6.000 cd di cui 2.000 ancora da masterizzare. Sono stati segnalati all'A.G. 11 responsabili;
- 23/08/2002 - Provincia di Milano - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Barabba", hanno tratto in arresto 6 pregiudicati responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti;
- 15/12/2002 - Regioni Lombardia, Marche, Emilia Romagna e Piemonte - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'indagine "Piatto Ricco", hanno tratto in arresto 12 persone, deferendone altre 40, per associazione a delinquere finalizzata a ricettazione, truffa ed altro ed hanno sequestrato 19.000 € e documentazione utile a fini investigativi.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia di Milano, pur confermandosi area di indiscusso rilievo in cui interagiscono diverse matrici criminali sia nel condurre affari illeciti di respiro nazionale ed internazionale, sia nel riciclaggio dei relativi proventi è risultata, nell'ultimo periodo, ridimensionata nella sua centralità (soprattutto in relazione al traffico internazionale

di stupefacenti) a favore delle altre province della regione (Bergamo, Brescia, Lecco).

Il controllo delle strutture criminali mafiose, anche se modellato sulla cultura dell'area di origine fondata sull'intimidazione e sulla violenza, risulta essere esercitato, oggi, secondo schemi di tipo imprenditoriale, in cui la logica del profitto apre ampi margini alla cooperazione criminale anche con gruppi di matrice straniera.

Un'analisi particolareggiata ha evidenziato:

- una compartimentazione interna al mercato della droga che ha abbandonato il vecchio modello costituito dal binomio territorio/associazione dominante e si è strutturato sfruttando, senza limiti territoriali, la specializzazione che ogni sodalizio ha acquisito nel traffico di ciascun tipo di droga. Più specificatamente la cocaina e l'hashish sono gestite, per lo più, da gruppi calabresi ed in misura minore dai siciliani, mentre l'eroina e la marijuana vengono trattate da gruppi di albanesi. Tale distinzione appare tuttavia indicativa della pervasività della criminalità albanese ormai, da tempo, orientata a stabilire intese dirette con i narcotrafficanti sudamericani;
- una supervisione organizzativa e strategica attuata da componenti di organizzazioni criminali calabresi e campane che curano i rapporti con i fornitori di droga esteri e costituiscono il tramite sia per i loro referenti lombardi facenti capo ad altri gruppi, sia per le componenti delle stesse organizzazioni, operanti nelle rispettive regioni d'origine;
- un complesso apparato logistico sostenuto da strutture 'ndranghetiste e da una limitata presenza di gruppi siciliani che si associano anche in sodalizi italo-colombiani, e si avvalgono di gruppi autoctoni per lo smercio locale.

In sintesi in loco sono risultati presenti:

- gruppi storici della 'ndrangheta che hanno acquisito, oltre al carismatico e totalitario controllo dell'area di origine, anche un profilo transnazionale attraverso i contatti con narcotrafficanti e finanziari dediti al riciclaggio (De Stefano, Papalia, Morabito, Romeo etc.);

- gruppi siciliani, soprattutto di Cosa Nostra (Santapaola, Madonia, Rinzivillo), ma anche della Stidda. Mentre la prima ha mostrato di volersi infiltrarsi nei circuiti economici, defilandosi rispetto allo scenario puramente criminale, i secondi si sono dedicati, prevalentemente, ad attività predatorie ed al traffico di droga;
- clan camorristici, che si sono dedicati al narcotraffico ed alla commissione, in trasferta, di reati predatori;
- clan pugliesi, per lo più orientati sugli interessi campani, compreso il contrabbando di sigarette.

Operazioni di polizia più significative:

- 03/04/2002 - Milano - Operazione "Globo" - Personale della D.I.A. ha eseguito il sequestro preventivo di immobili, per un valore stimato di 2,6 milioni di Euro. L'operazione s'inquadra in un'attività finalizzata a verificare casi di riciclaggio posti in essere da sodalizi criminosi piuttosto articolati operanti nel milanese e riconducibili ad organizzazioni mafiose siciliane;
- 10/07/2002 - Milano, Cosenza, Rende (CS), Mendicino (CS), Cetraro (CS), Mantalto Uffugo (CS) - operazione "Star Price" - Personale della Polizia di Stato, unitamente a militari della Guardia di Finanza, ha tratto in arresto 28 persone responsabili di associazione di tipo mafioso, usura, riciclaggio, impiego di denaro di provenienza illecita, intestazione fittizia di beni ed estorsione, reati compiuti al fine di agevolare le attività economiche delle associazioni di stampo mafioso denominate "Gruppo Pranno" e "Gruppo Muto";
- 04/09/2002 - Milano, Palermo, Partinico (PA), Trapani e Genova - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato beni immobili, conti correnti e disponibilità finanziarie per un valore complessivo pari ad Euro 5.375.871,00 nella disponibilità di 5 persone indiziate di appartenere ad un sodalizio di stampo mafioso.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La provincia ha esercitato sempre una particolare attrattività per le comunità straniere, in considerazione delle ampie possibilità del

mercato anche criminale, e della centralità meneghina nei circuiti criminali più significativi.

Infatti, nel milanese si sono evolute le organizzazioni albanesi, mutuando le esperienze e le capacità dei gruppi locali mafiosi siciliani e, soprattutto, calabresi, risultando, oggi, le più competitive nel traffico di eroina e di marijuana.

Tali organizzazioni, come quelle turche e nigeriane, si sono dedicate, in loco, al riciclaggio dei proventi illeciti, attraverso solidi e collaudati sistemi finanziari ormai a supporto della gran parte delle attività transnazionali.

Albanesi e cinesi, inoltre, hanno assunto un ruolo di rilievo anche nella gestione dell'immigrazione clandestina, sebbene con caratteristiche proprie. I primi tendono infatti ad assicurarsi anche il controllo della prostituzione e dei reati predatori. I secondi, invece, impiegano con sistematicità i propri connazionali clandestini nella manodopera in nero. Entrambi operano come nodi importanti di un più ampio network criminale che si estende ben oltre il limite nazionale ed europeo.

Altri gruppi balcanici presenti nella provincia si sono dedicati alla commissione di reati predatori, in particolare rapine e furti in ville ed abitazioni residenziali, con modalità aggressive e spregiudicate.

Nel settore, sono state numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare le fenomenologie illecite. Si segnalano:

- 21/03/2002 - Cinisello Balsamo (MI) e Gorgonzola (MI) - Militari della Guardia di Finanza, a seguito di perquisizioni effettuate presso laboratori tessili nel corso di specifica attività di indagine, hanno operato il fermo di 13 cittadini cinesi e tratto in arresto un cinese responsabile di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- 20/05/2002 - Milano - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 cittadini albanesi, trovati in possesso di oltre 21 kg. di eroina, occultata all'interno di un'autovettura e destinata al mercato meneghino;
- 11/07/2002 - Milano - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 cittadini magrebini per associazione per delinquere finalizzata alla contraffazione e ricettazione di documenti di

- identità, permessi di soggiorno ed altri documenti per autovetture. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati numerosi documenti e strumenti per la contraffazione;
- 08/10/2002 - Milano - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 7 cittadini nigeriani responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne connazionali.

Dal 18 dicembre 2002 è stata avviata nel capoluogo la sperimentazione del "Poliziotto/Carabiniere di quartiere".

E' attivo un sistema operativo di video-sorveglianza che utilizza 13 telecamere installate nei punti strategici del capoluogo;

E' stata realizzata la interconnessione delle Centrali Operative della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, dotate di un apparato cartografico elettronico, che consente la visualizzazione, in tempo reale, della dislocazione degli equipaggi sul territorio.

* * * * *

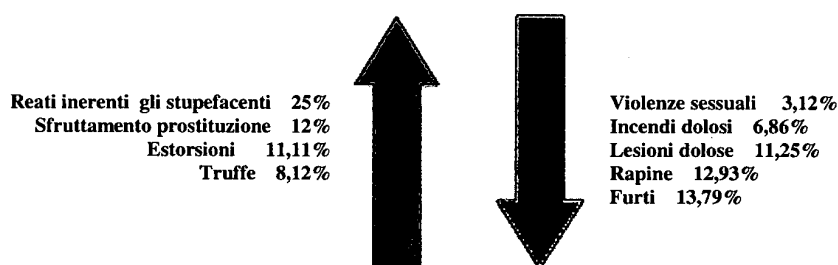
Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

• servizi di controllo e prevenzione	n.	86
• persone deferite in stato di libertà per il reato di ricettazione	n.	441
• persone arrestate per il reato di ricettazione	n.	15
• persone deferite in stato di libertà per il reato di riciclaggio	n.	129
• persone arrestate per il reato di riciclaggio	n.	2
• persone denunciate in materia di armi ed esplosivi	n.	137
• persone arrestate in materia di armi ed esplosivi	n.	3
• sequestri effettuati in materia di armi ed esplosivi	n.	116

PROVINCIA DI BERGAMO**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-12,29%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 10 a fronte dei 5 dell'anno precedente. Sono state scoperte 15 associazioni a delinquere a fronte di 4 nell'anno 2001.

Nella provincia sono stati rilevati prevalentemente reati contro il patrimonio, anche se i livelli di tali espressioni delinquenziali, come si evince dalla lettura degli indici della delittuosità, hanno fatto registrare un trend in diminuzione.

Operazioni di polizia più significative:

- 04/04/2002 - Bergamo - Operazione "New Orleans" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 27 soggetti coinvolti, a vario livello, in un vasto sodalizio delinquenziale dedito al traffico internazionale e allo spaccio di stupefacenti, prevalentemente cocaina. Nel contesto dell'operazione sono stati sequestrati Kg. 3,500 di cocaina, 1 Kg di hascisc, 70.000 Euro, 8 autovetture ed altro;
- 30/05/2002 - Province di Bergamo e Ragusa - Operazione "Casmene" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 7 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata a traffico di sostanze stupefacenti;
- 06/08/2002 - Villongo (BG) e Vipiteno (BZ) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg 3,190 di cocaina, due

auto e valuta comunitaria, traendo in arresto tre persone e sottoponendo a fermo di p.g. altri due corresponsabili;

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Sono risultati presenti gruppi criminali autoctoni che, in stretto collegamento con sodalizi mafiosi nazionali (soprattutto calabresi e campani) e transnazionali, si sono dedicati al traffico internazionale di droga. Si tratta di aggregazioni fluide e poco strutturate ormai inserite nei circuiti sudamericani (cocaina) e olandesi (droghe di sintesi) e disponibili a partecipare ad ogni utile affare in tale settore.

Nell'area sono, inoltre, presenti soggetti di qualificata anamnesi mafiosa che possono costituire l'embrione di una più marcata infiltrazione da parte dei clan di riferimento.

Operazioni di polizia più significative:

- 30/01/2002 - Bergamo, Brescia e Milano - Operazione "Polifemo" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 12 persone ritenute responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti;
- 02/07/2002 - Bergamo - Operazione "Lumaka" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 14 persone, ritenute responsabili di spaccio continuato di sostanze stupefacenti;
- 17/09/2002 - Casirade D'Adda (BG) - Militari della Guardia di Finanza nel corso di attività investigativa finalizzata alla tutela del diritto d'autore, hanno individuato un esercizio commerciale destinato allo stoccaggio di prodotti illecitamente duplicati, segnalando alla competente A.G. un responsabile e sequestrando 15.000 videocassette destinate ai circuiti televisivi e cinematografici, nonché un ingente quantitativo di apparecchi HI-FI utilizzati per la riproduzione;
- 11/12/2002 - Bergamo, Laives (BZ), Bolzano e Rovigo - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di indagini che hanno già portato all'arresto di 6 persone per detenzione e spaccio di stupefacenti, nonché al sequestro di 11,35 kg di hashish e 1.000 pasticche di ecstasy, hanno arrestato ulteriori 13 persone responsabili di produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Anche questa provincia è risultata sempre più interessata dalla presenza di gruppi malavitosi stranieri provenienti dall'Europa orientale o dal Maghreb.

Questi sono risultati frequentemente in conflitto fra di loro o con nuclei delinquenziali locali per il controllo del territorio e dei lucrosi giri d'affari legati al traffico di droga, alla prostituzione ed alla falsificazione dei documenti. Difatti la delinquenza extracomunitaria sta tentando un vero e proprio salto di qualità: tra i reati ascrivibili agli immigrati, oltre a quelli considerati tradizionali (furti, risse e lesioni personali) sono stati rilevati anche, con maggiore frequenza, rapine, omicidi e sfruttamento della prostituzione.

Nello spaccio di droga la manovalanza albanese e magrebina ha progressivamente acquisito il controllo del settore della distribuzione.

Operazioni di polizia più significative:

- 24/06/2002 - Provincia di Bergamo - Militari della Guardia di Finanza, a seguito di controlli effettuati presso ditte, hanno fermato 118 soggetti di varie nazionalità, denunciando 53 soggetti per sfruttamento della manodopera;
- 03/07/2002 - Milano e Bergamo - Operazione "Isidoro" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 cittadini bulgari e sottoposto a fermo di indiziato di delitto altre 4 persone, responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati anche kg. 8 di cocaina e 80.000 Euro;
- 06/12/2002 - Bergamo - Operazione "Vie dell'Est" - Personale della Polizia di Stato ha eseguito 7 provvedimenti restrittivi a carico di 6 cittadini italiani ed una russa e denunciato 10 cittadini italiani ed una cittadina russa. Tutti sono ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione.

Nel capoluogo è operativo un sistema di video allarme antirapina che collega 40 esercizi commerciali alle Sale Operative della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri.

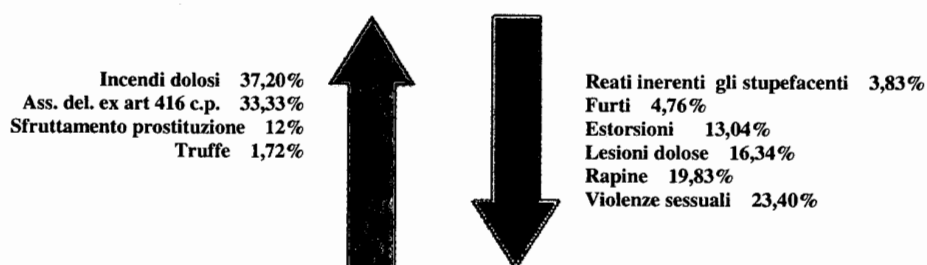
L'Amministrazione comunale ha attivato, affidandone la gestione e l'organizzazione tecnica ad un Istituto di vigilanza, un sistema di video sorveglianza del centro cittadino e delle aree urbane considerate a rischio. L'impianto si avvale di telecamere ad alta definizione collegate con fibre ottiche alle Sale operative delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale.

Nello Stadio Comunale è installato un impianto di video sorveglianza con telecamere.

PROVINCIA DI BRESCIA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2001 (-1,47%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 12 (a fronte dei 13 dell'anno precedente) mentre i tentati omicidi sono stati 25 (12 nel 2001).

Il panorama criminale della provincia è risultato influenzato da peculiari fattori sociali quali la presenza di immigrati clandestini e la diffusione delle tossicodipendenze che, interagendo tra loro, hanno determinato spinte criminogene.

Nel settore, sono state numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare le fenomenologie illecite. Si segnalano:

- 23/03/2002 - Roncadelle (BS) - Militari della Guardia di Finanza, nell'ambito dello sviluppo di attività infoinvestigativa hanno individuato e sequestrato 18.936 capi di abbigliamento recanti marchi contraffatti e segnalato all'A.G. 2 responsabili;
- 10/07/2002 - Brescia - Operazione "Alto Bordo" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 cittadini italiani per associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne italiane e straniere;
- 17/09/2002 - Brescia, Caltanissetta e Palermo - Operazione "Marco Polo" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 9 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti;

- 03/10/2002 - Rovato (BS) - Militari della Guardia di Finanza hanno individuato un deposito destinato allo stoccaggio di compact disk illecitamente duplicati. Il conseguente intervento ha permesso di sequestrare 17.196 CD musicali e per play station, nonché di segnalare all'A.G. un responsabile.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Sul territorio provinciale sono ancora presenti pregiudicati calabresi, siciliani e campani che hanno conservato collegamenti con le famiglie delle terre di origine e che costituiscono polo logistico per il narcotraffico, ma anche teste di ponte per più qualificate infiltrazioni economiche.

La contiguità del territorio bresciano con quello milanese, nonché la complessa realtà industriale e finanziaria, costituiscono elementi di "attrattività" anche per le compagini criminali operanti nel capoluogo regionale. La presenza poi nell'ambito provinciale di diverse industrie di armi a valenza internazionale ha determinato fenomeni criminali legati alla gestione del traffico di armi e di munizioni. La provincia, infine, è interessata da traffici di stupefacenti che si estendono a livello internazionale.

Il versante bresciano del lago di Garda ha vissuto tentativi di infiltrazioni della criminalità campana che ha operato attraverso l'acquisto di strutture turistiche ed alberghiere.

Operazioni di polizia più significative:

- 26/06/2002 - Salò (BS), Napoli, Brusciano (NA), Calvizzano (NA), Castello di Cisterna (NA), Giugliano in Campania (NA), Marano di Napoli (NA), Marigliano (NA), Castel Volturno (CE), Montoro Inferiore (AV), Mercato San Severino (SA), Arco (TN), Prato, Alfedena (AQ), Olbia (SS), Cassano allo Jonio (CS), Civita (CS), Paola (CS), Santa Maria del Cedro (CS) e Rende (CS) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 49 persone, affiliate al clan "Nuvoletta", responsabili di associazione di tipo camorristico finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti attraverso l'Olanda, la Spagna, il Marocco e l'Italia.